

Saragat

Magnifico Rettore,

Signori,

ringrazio per le espressioni di salute che mi sono state cortesemente rivolte e che cordialmente ricambio.

Il nostro incontro mi offre la gradita opportunità di parlare a scienziati, a ricercatori, a studiosi, ai maggiori esponenti di tutte le Università italiane per solennizzare l'inaugurazione di un mirabile strumento di ricerca moderna. Ed è quanto mai significativo che ciò avvenga in questo Ateneo pisano che ha tradizioni antichissime e gloriose, che tra i suoi docenti ha avuto Galilei e Fermi, uomini entrambi in cui la scienza è testimonianza nel medesimo tempo di verità, di libertà, di sete di ricerca.

Desidero anch'io ringraziare a nome del Paese la società I.B.M. che ha donato all'Università di Pisa, e per essa all'Italia, l'imponente complesso che abbiamo testè visitato, prezioso strumento di ricerca al servizio di tutti gli studiosi attraverso il Centro nazionale universitario di calcolo.

Noi apprezziamo in sommo grado quest'atto di mecenatismo industriale e di schietta generosità. Noi scorgiamo in esso,

./.

tradotta in termini di concretezza, una manifestazione di solidarietà e di collaborazione internazionali del più alto significato e, insieme, una dimostrazione di stima e di fiducia verso la scuola e la scienza italiane.

Ma noi scorgiamo in quest'atto anche un esempio: un esempio di collaborazione fra industria e scuola, fra mondo della produzione e mondo accademico, che va additato e propugnato; che tanti frutti ha già dato e tanti e sempre maggiori ne darà, via via che i rapporti si faranno più stretti ed attivi.

Un particolare apprezzamento desidero poi manifestare a tutti gli studiosi di questa illustre Università pisana, per aver essi meritato d'essere fatti depositari di un tale dono, per la preziosa attività da essi già svolta nel campo del calcolo elettronico.

Voglio augurare a voi tutti di trarre da questo nuovo strumento la massima utilità possibile nei vostri studi e nell'opera vostra, secondo i settori di rispettiva pertinenza. E che ciò sia motivo di stimolo e di ulteriore progresso nelle vostre conquiste.

Ho ricordato poc'anzi Galileo e concludo con un pensiero del grande scienziato che tolgo dal "Saggiatore": "l'universo è un libro scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi ed altre figure geometriche, senza i quali è impossibile intenderne umanamente parola".

Mi sembra che un tal pensiero dell'iniziatore della  
ricerca scientifica moderna, ben si addica all'inaugura-  
zione di un modernissimo impianto, destinato a fornir-  
e a voi i mezzi per una sempre più approfondita lettura  
del Grande Libro.

Pisa, 13 novembre 1965  
Università degli Studi